



Fig. 2.19 – Il gasteromicete *Astraeus hygrometricus*: in ambiente secco rimane chiuso (a sinistra); in ambiente umido (a destra) si apre assumendo l'aspetto di una "stella di terra".

re, flabelliforme, reniforme, dimidiato, etc., mentre in sezione longitudinale può apparire piano, convesso, imbutiforme, campanulato, etc.

Inoltre, particolare attenzione meritano la zona discale - ovvero la zona centrale del cappello (disco) che corrisponde al prolungamento del gambo - il margine e l'orlo. Nella zona centrale vi può essere presente un umbone, una papilla o al contrario una depressione a forma di ombelico e, pertanto, si avrà il cappello umbonato, papillato, ombelicato, etc.

Il margine del cappello può mantenere lo stesso spessore della zona discale oppure assottigliarsi; inoltre, può presentare un orlo involuto, disteso (diritto) o revoluto. Il carattere dell'orlo può variare nel corso dello sviluppo fungino passando, ad esempio, da una morfologia involuta tipica di esemplari immaturi a quella pianeggiante e distesa delle forme mature. Inoltre, il margine può essere regolare o descrivere ondulazioni e/o lobature (margine integro, ondulato, lobato, etc.).

Una particolare attenzione spetta all'orlo del cappello ovvero alla zona anulare che si trova vicina al margine e si estende in direzione discale. Tale zona può presentare tipiche striature ed in particolare:

1) la "striatura per trasparenza" che, presentandosi in cappelli molto umidi e con ridotto spessore dei tessuti marginali, consiste nella possibilità di vedere per traslucidità le lamelle sottostanti al pileo;

2) la "striatura vera" che consiste nell'alternanza di scanalature e linee radiali in rilievo (orlo striato, plissettato, etc.).

I tessuti che rivestono superiormente il cappello costituiscono la cuticola che può presentare alcune specifiche caratteristiche. Essa, infatti, può essere facilmente separabile dalla carne del cappello oppure non separabile; può essere glabra - ovvero priva di ornamentazioni - ed apparire liscia, vellutata, sericea (un po' come la seta) o anche umida, asciutta o vischiosa.

Inoltre, sul pileo possono essere presenti particolari ornamentazioni (Fig. 2.23) che interrompono l'omogeneità della cuticola quali le "ornamentazioni innate" che appartengono alla struttura della cuticola stessa (zonature, desquamature, etc.) e le "ornamentazioni adnate" (Fig. 2.24) che, invece, sono formazioni sovrapposte alla cuticola quali verruche, squamosità, placche, pruinosità, tomentosità, etc. (Fig. 2.25).

Il colore del pileo è uno dei caratteri forse più difficili da indicare con certezza in quanto la variabilità biologica e quella climatica, pedologica e dei singoli habitat dove si ritrovano i funghi può influenzarne l'espressione. Inoltre, il colore di uno sporoforo può variare nel corso del suo normale sviluppo. Pertanto, tale carattere - seppur importante - è poco rilevante ai fini di una corretta determinazione delle specie.